

in mare ed azzardò con dieci sole galere un disperato combattimento. S' incontrarono le due nazioni rivali, il dì 30 maggio dell'anno 1378, di rimpetto al Capo d'Anzio, e, in mezzo ad un orrido nembo, che sorse improvviso, il Fieschi attaccò la zuffa. Ma l'impetuoso diluviare impedì ai combattenti il maneggio delle frecce e degli archi; le galere si accostarono le une alle altre, sicchè la zuffa impegnossi adoprando le lance e i giavellotti. Dieci soltanto delle galee veneziane presero parte al conflitto, e bastarono a predarne sei delle genovesi ed a mettere in fuga le altre quattro: il numero dei prigionieri, che vi fecero, fu considerabilissimo. Di questi furono mandati a Venezia trecentoquattro, gli altri furono spediti in Candia. Le cronache nostre ci conservarono i nomi dei ventiquattro primarii, che il Pisani mandò a Venezia: ne voglio anch'io conservata in queste pagine la memoria. Eglino furono:

Alvise Fieschi, capitano dell'armata,

Zufredo Fieschi,

Chierico, o Quirico, Fieschi,

Manuele dei Fontanelli, cancelliere del capitano.

Odoardo Doria,

Assan Doria,

Bore Doria,

Brancolin Porco,

Valentino Vagier,

Barnaba da Lisono,

Angelo Maruffo,

Antonio Bavoso,

Battista Mari,

Tommaso Formiga,

Giovanni da Lenosa,

Antonio da Pavia,

Antonietto Squarzafigo,

Cristoforo Malosello,

Cosma de Parmenton,